

DIOCESI DI CITTA' DI CASTELLO

PARROCCHIA _____

via loc. _____

Comune _____ Cap. _____ Provincia PG

**DOMANDA DI
LICENZA DI MATRIMONIO CANONICO DI PERSONE GIÀ SPOSAE CIVILMENTE¹**
(Cfr. Decreto generale CEI, n. 44/1)

Eccellenza Reverendissima,

Cognome ²	Cognome ²
Nome	Nome
nato a	nata a

desiderano celebrare il matrimonio. Essi hanno già contratto tra loro il matrimonio civile presso il Comune di _____ in data _____

dichiarano di aver fatto questa scelta per le seguenti ragioni:

_____ era divorziato in attesa di sentenza di nullità

ora chiedono di celebrare il sacramento del matrimonio perché ha ottenuto la dichiarazione di nullità.

- Dal matrimonio civile sono nati figli
- Dal matrimonio civile sono nati figli
- Allego la domanda che gli stessi nubendi rivolgono a Vostra Eccellenza
- Presento la richiesta di licenza alla celebrazione del matrimonio sottoscritta dagli stessi nubendi come attestazione che essi hanno coscienza dei valori di matrimonio-sacramento e che si impegnano a riprendere a pieno il cammino della vita di fede.

Assicuro la retta intenzione dei nubendi e la loro disponibilità nella preparazione alla celebrazione delle nozze religiose².

Luogo e data:

Firme dei nubendi

L.S.

Il Parroco

ALLEGATI

- Estratto per riassunto dell'Atto di matrimonio con annotazioni
- Stato di Famiglia

¹ Cfr. **Decreto generale, 44.** Questa domanda ha lo scopo di far comprendere che la richiesta del sacramento del matrimonio da parte di coloro che si sono già sposati civilmente non può essere intesa come una mera sistemazione di fatto. È bene che i nubendi siano invitati a rivolgere personalmente la domanda all'Ordinario diocesano esponendo le circostanze che hanno determinato in precedenza la scelta del matrimonio civile. Dal canto suo il parroco sarà più attento con coloro che domandano il matrimonio religioso per motivazioni estranee a un cammino di fede, ma unicamente per ragioni di convenienza sociale.

² È bene verificare l'opportunità di aggiungere la domanda di dispensa dalle pubblicazioni canoniche, quando nella comunità i nubendi sono ritenuti già sposati in chiesa.